

L'ex milanista ha dimostrato di aver già trovato la condizione

Con un Prati mattatore a cavallo



BRUNICO — Prati, Liguori, Cordova, Cappellini e Domenghini in attesa di recarsi al quotidiano allenamento.

Il Torino punta ad una «partenza-razzo»

L'infortunio ad Agropoli non scoraggia Giagnoni

Il neo-acquisto Mascetti sostituirà il toscano - Bui e Sala i giocatori più in forma

SERVIZIO AOSTA, 12 agosto

Il Torino dei guai si appresta alla prima uscita ufficiale. Ancora 48 ore e poi potremo dirvi qualche cosa di più concreto su questo «tollero» edizione '74. Un toro vedovo Agropoli, che presenta per la prima volta un incontro di novanta minuti il neo acquisto Mascetti. Sarà, infatti, l'ex veronese a prendere il posto dello sfortunatissimo livornese. Giagnoni, in sostanza, schiererà un centrocampo nuovo di zecca, e su questo reparto si accentreranno le sue maggiori attenzioni, in quanto Agropoli, salvo un recupero miracoloso, non potrà rientrare in prima squadra prima di due mesi. Una lontananza forzata che ha demolito letteralmente il morale del battuto mediano.

Giagnoni cerca di nascondere dietro il suo solito humour le sue preoccupazioni per questa imprevedibile e grave defezione. Ha pronto, come detto, Mascetti, ma avrebbe preferito avere a disposizione l'intera rosa per poter contare su un avvio di campionato al fulmineo, che avrebbe dovuto essere il secondo dell'inizio dello scorso anno, che aveva fatto spesso arricciare il naso ai tifosi granata. Tutto sembrava dover funzionare liscio come l'olio in questo fulmineo a ciel sereno ha senza dubbio ristretto lo ambiente. L'amichevole contro l'Aosta di martedì viene quindi a proposito per saggiare la capacità di reazione della squadra granata. Giagnoni ha cercato di infondere a tutti le sue energie, parlando con i ragazzi a mettere nella preparazione ancora maggior impegno.

Le ambizioni del Torino, per il prossimo campionato, sono a tutti note. Partenza razzo e subito in vetta con il chiaro intendimento di non mollare, di imporsi subito come la maggiore e più temibile antagonista del terzetto Milan-Juventus-Lazio. Aldo Agropoli si è «rotto», ma non c'è tempo per fermarsi ed il tecnico ha deciso di agganciare il nuovo acquisto Mascetti, trentino, ex colonnello di Verona, sarà lui il vice Agropoli per tutto il primo periodo del campionato. Sulla scelta del tecnico non ci sono ormai dubbi, anche perché è l'unico mediano di ruolo su cui Giagnoni ha potuto ancora contare. L'ex alessandrino Salvadori, infatti, e da parecchi giorni a riposo per una banale ma noiosa distorsione rimediata nei primi giorni di ritiro in terra valdostana.

Il centrocampo ex veronese si è dichiarato ferì molto adolorato per l'incidente occorso al compagno di squadra. «E' chiaro — ha detto — che siccome non mi considero l'ultimo arrivato, mi stavo preparando allo spassino in questo inizio di stagione per ringraziare la società della fiducia accordatami acquistandomi, e per conquistare fin dall'inizio del campionato, un posto fisso in prima squadra. A nessun giocatore piace fare la riserva, ma una certa fatto male, questo ci ammazza tutti». Ebbene Zurlini ora usa altre parole nei confronti della squadra che ha fortemente risentito tanto che alla fine Vinicio, giustamente, non ha inteso approfondire il discorso rimandando il tutto a mercoledì, cioè al giorno dopo la partita di Siena.

Quindi si può già parlare di un Napoli scatenato o di un Napoli che ricalca il cliché della scorsa stagione? Non crediamo sia il caso di dare giudizi affrettati. Il Napoli al pari di tutte le altre squadre

curamente, almeno all'inizio, gli scapitanti Vernacchia e Graziani. Due ragazzi in gamba che ogni giorno di più dimostrano di essere fieramente intenzionati a contendere un posto al sole a quelli che per il momento sembrano titoli inamovibili. Giagnoni ha notato le precise ambizioni di Vernacchia e Graziani e non riesce a nascondere una punta di soddisfazione. Questa sportivissima rivalità in famiglia non può che andare a beneficio dell'intera squadra e convertirsi in motivo di stimolo per tutti i componenti la linea di attacco. Spette per Bui che quest'anno ha iniziato in maniera esaltante. Grande volontà, spirito di sacrificio, entusiasmo prima di due mesi. Ma gli addetti che caratterizzano questo che potremmo definire il nuovo Bui. La «torre» sembra ringiovanita, come rinata da una nuova giovinezza. Il matrimonio e l'attesa dell'erede devono avergli fatto bene. Se a questo aggiungiamo l'idea che domani saranno nuovamente a disposizione i militari Rampanti, Zecchini, Graziani e Mantovani. I quali,

Domani gli azzurri in campo contro il Siena

Napoli ringiovanito con la «cura Vinicio»

Utile «sgambata» contro il Montecatini - Solo Giuliano, che accusa qualche dolore, è rimasto ai bordi del campo - Clerici: «Il Napoli sarà pericoloso per tutte le grandi»

SERVIZIO MONTECATINI, 12 agosto

In vista della partita di esordio stagionale, fissata per martedì 14 agosto al «Rastello» contro il Siena, il Napoli di Vinicio ha giocato questa sera una amichevole sul terreno di Montecatini contro la squadra locale. La società partenopea aveva preso da tempo questo impegno e Vinicio non ha inteso sbottarlo. Com'era già scontato Vinicio non è stato in grado di schierare la migliore formazione cioè la squadra tipo: Giuliano nel complesso azzurro, è rimasto ai bordi del campo a seguire l'evoluzione del compagno di squadra. Giuliano nei giorni scorsi a seguito di una camminata in discesa ha riportato un forte dolore al quadruplice della gamba destra e il dottor Corbelli ha ordinato prima una terapia a base di borsa di acqua ghiacciata e poi una serie di massaggi.

Forse Giuliano avrebbe anche potuto giocare ma il medico di comune accordo con l'allenatore ha preferito non correre rischi. Che cosa è Giuliano, questo ci ammazza tutti? Ebbene Zurlini ora usa altre parole nei confronti della squadra che ha fortemente risentito tanto che alla fine Vinicio, giustamente, non ha inteso approfondire il discorso rimandando il tutto a mercoledì, cioè al giorno dopo la partita di Siena.

però, saranno poi indispensabili per 10 giorni e cioè dal 17 al 27 per poter svolgere il «campo» estivo a Courmayeur. Rampanti e Zecchini, comunque, saranno sicuramente in campo martedì 14, fare il loro dovere per intero come sempre. Luciano Zecchini, anzi, è intenzionato a dare subito tutto se stesso fin dall'inizio, anche in pre-campionato. Lo stopper non nasconde programmi ambiziosi.

In più occasioni ha fatto capire che vuole che questo sia l'anno della sua definitiva consacrazione in serie A. La maglia della nazionale militare gli dà onori e gloria ma non gli basta più. «E' un obiettivo per il prossimo torneo sarà quello di disputare un Torneo campione con il Torino ma anche quello di entrare a far parte del giro della nazionale. Forgiati di Agropoli, insomma, ma grandiosa di ambizioni e di speranze in carriera. Ma domani saranno nuovamente a disposizione i militari Rampanti, Zecchini, Graziani e Mantovani. I quali,

ha iniziato la preparazione solo da undici giorni e com'è noto la squadra è notevolmente cambiata. Quindi oltre a dover attendere che tutti i giocatori abbiano trovato la giusta intesa fra i nuovi con i vecchi e fra i vari reparti.

«Quella che sarà svolta sarà il solo frutto dell'iniziativa e della fantasia di qualche giocatore. A me interessa dare un modulo ben preciso alla squadra e per far ciò occorre un po' di tempo», ci diceva Vinicio. E il vecchio «o ilone» ha pienamente ragione. Anzi, anche i giocatori che lo stimano moltissimo sono dello stesso avviso. Anche coloro che nei primi giorni imprevedevano la sorte di dover lavorare sotto la guida di un tecnico così caparbio e insistente stanno cambiando idea.

Nel giorno scorsi abbiamo sentito con le nostre orecchie Zurlini dire: «E' da dieci anni che non mi allenavo con questa intensità e durezza. Non c'è la faccio più, mi darò male, questo ci ammazza tutti». Ebbene Zurlini ora usa altre parole nei confronti della squadra che ha fortemente risentito tanto che alla fine Vinicio, giustamente, non ha inteso approfondire il discorso rimandando il tutto a mercoledì, cioè al giorno dopo la partita di Siena.

«Ma nel Napoli non ci sono solo Clerici e Troia ma c'è un certo Mascerone che dopo tanti anni di attesa giocherà nella massima serie e sarà in grado di dimostrare tutti i suoi talenti calcistici che è notevole. Poi ci saranno Giuliano ed Esposito, Carmignani, Bruscolotti, Zurlini, Vavassori, Orlandini e tutti gli altri. Insomma come numero di giocatori in possesso di qualità e volontà per farsi rispettare ci siamo. Se tutto andrà per il verso giusto i tifosi napoletani quanto dovrebbero divertirsi. E lo farò di tutto per ripagare la loro attesa».

Di ciò ne sono convinti anche Clerici e Troia, gli uomini che avranno il compito di far saltare le barriere degli avversari. «Se Mascerone giocherà sempre così, se avrà la pazienza di assecondarmi dovrai marcare più reti che nella Fiorentina», ci diceva Clerici. «Mi sento in gran forma — sottolinea il centravanti della Fiorentina — e non appena avrò trovato la giusta intesa con il compagno di linea il Napoli sarà pericoloso per tutti, Juventus, Milan, Inter, Lazio comprese».

Troia che in effetti dovrebbe far più spallare i Clerici che non il goleador è contentissimo: «Clerici è un gran campione. Quando è in possesso del pallone gli avversari non glielo tolgono mai. L'anno scorso, la squadra partiva con grandi pretese. Sembrava che H. H. ormai lo stesso diritto, compagno in grado di competere con le favorite. Naturale che i giocatori avessero ottenuto degli innaggi al livello di quello di Clerici, in quanto. Poi il campionato è andato come è andato. Altrettanto naturale quindi che la società tendesse a ridimensionare le pretese di atleti che sono appena riusciti a salvarsi dalla retrocessione per il rotto del calcio.

«L'allenatore umano, a sua volta, il fatto che i giocatori — in questi tempi di liti svalutate — lungi dall'accettare decurtazioni cerchino invece di strappare dei miglioramenti. Quello su cui possiamo scommettere, è che nessuno si impunterà, preferendo magari di mettersi a far l'Idraulico».

Il primo gol infatti è venuto soltanto al 31', ad opera del neo acquisto Bertarelli con un pallonetto all'incrocio dei pali. In precedenza si erano registrati reiterati attacchi alla squadra bianconera, con infruttuosi tiri ed un paio colpito da Orlandi. Hanno poi segnato, nell'ordine: al 33' Orlandi; al 35' Brignani, con un forte tiro che ha letteralmente piegato le mani al portiere avversario; al 37' il più bel gol della giornata) il terzino Ceccarelli, dopo uno scambio volante in area con Troia. Infine lo stesso ex torinese ha realizzato allo scadere la quinta rete.

Il secondo tempo l'allenatore Bertarelli ha mandato in campo un'altra formazione che ha svolto una gran mole di gioco senza commettere errori. Infatti l'unico rete è stata messa a segno al 52' da Morelli in sospetto fuorigioco.

In complesso un esordio di pre-campionato soddisfacente, alla naturale ricerca però di

una maggiore amalgama fra i vari reparti: la difesa ben registrata e con un gioco fluidificante da parte dei terzini; il centro campo imperniato sull'esordio Cera e su Savoldi II, ed un attacco agile in Toschi e Orlandi e potente in Bertarelli. Il trainer Bertarelli si è dichiarato favorevolmente impressionato dalla prestazione dei suoi.

Antonio Ziliacco

CESENA (12 agosto): Mantovani, Ceccarelli, Fanesi; Cera, Benini, Zeniboni; Orlandi, Savoldi II, Bertarelli, Brignani, Toschi. (11 tempo): Boragnani, Danova, Fanesi, Valentini, Frosio, Morelli; Canduschi, Turriani, Savoldi, Scarpa, Bertolucci. 12-0: Moscatelli.

L'allenatore genoano si augura che le polemiche su Corso finiscano

Silvestri: Il «maglo» si faccia i fatti suoi

In tre anni dalla C alla A dove ora «dobbiamo restare» - Il difficile recupero di Rosato - La nuova «promessa» si chiama Mendoza

DALL'INVIATO SAN MARCELLO PISTOIESE, 12 agosto

Rosato, Corso, il Genoa e i giovani. Argomenti che, in qualche modo messi assieme, costituiscono la squadra che quest'anno è intesa in serie A. Silvestri ha portato i suoi giocatori nel ritiro di San Marcello Pistoiese per affrontare tutte queste faccende.

«Infatti — precisa l'allenatore — coi dirigenti si è fatto un piano-programma di 5 anni che credo verrà rispettato. I primi tre sono andati via lisci: dalle serie C siamo arrivati in A. Ora l'obiettivo è restare nella massima serie come prima stagione. Nella successiva prenderemo una salvezza più dignitosa, più tranquilla».

«Poi, osserviamo — è il Genoa che lei ha preteso, visto che la struttura di base l'ha costruita nelle stagioni passate in C. «Più precisamente — osserva Silvestri — l'idea che la squadra è «nostra» nel senso che c'è stato accordo fra tecnico e dirigenti per avanzare un'attendibile programmazione. Questo anno è un anno detto? Che era necessario avere un paio di elementi di mestiere senza spendere l'occhio della squadra. Al tempo stesso occorreva sistemare un settore giovanile valido, in grado di maturare nel giro di poche stagioni. Sono arrivati Corso e Rosato oltre a due vecchi ragazzi in gamba. E' del Genoa del futuro che è necessario cominciare a parlare».

«Per Corso si può profetizzare una situazione complicata. E' l'elemento che proviene dalla «grande» società con una mentalità tutta particolare. Non crede — si possa «sgonfiare» in un Genoa di modeste ambizioni? «Non c'è un pericolo del genere. Corso nell'Inter sapeva ammettere la sconfitta. A dire il vero una battaglia. Dall'esito, cioè dalla vittoria o dalla sconfitta, dipendeva il suo futuro. Non gli è andata bene, quindi, ha

fatto una sua personale scelta — ha optato per il Genoa come soluzione alternativa. Si tratta di una sua deliberata presa di posizione, non di una decisione imposta».

«Il clima riacquiescente fra il giocatore e la sua ex società ha determinato qualcosa di nuovo nel «clan» del Genoa dove si cerca di tamponare ogni polemica? «Sarebbe ora di piantarla. Corso non fa più parte dell'Inter. E' inutile esasperare situazioni che hanno riferimenti nel passato. Ed Herrera si faccia i fatti suoi».

«In questa prima parte di preparazione come si è insediato Corso? «Su basi ottime. Non posso preannunciare da lui grossi cose in fatto di dimostriano, ma la sua esperienza la sua genialità si faranno sentire. Tanto più che a centrocampo avrà il sostegno di autentiche ed efficaci corridori come Maselli e Bitello».

«Sulle condizioni fisiche di Rosato che novità ci sono? «I salari dopo una visita di controllo hanno manifestato qualche perplessità circa il suo totale recupero. A me francamente il ragazzo sembra sia meglio. Se fossimo in pieno campionato sarebbe rimasto fermo per una quarantina di giorni in assenza di una normale botta

a un ginocchio. Io sono fiducioso, ogni giorno che passa si riscoprono progressi, si può sperare. Recupereremo Rosato, ne sono certo».

«Lei parlava prima dei giovani. Quel Mendoza è niente male. L'avevo sofferto all'Inter nel momento in cui anche il Napoli lo voleva. «Il ragazzo tecnicamente c'è. Mendoza fa parte di quella scuderia di giovani che dovrebbe formare il Genoa del domani. Ci sono elementi promettentissimi: lo stopper Mosi, ha diciotto anni; Della Belsina, Carrari, tanto per fare qualche nome».

«La sicurezza determinata dai risultati conseguiti nelle ultime stagioni accorpando Silvestri sulla sua attività. Ha ritoccato le «manie» di Corradi il quale per parecchie stagioni è rimasto a livello di eterna promessa e ora a 28 anni si sta esprimendo decisamente. Da lui si aspetta un salto in serie A. Sarà interessante vedere come Silvestri riuscirà a inserirlo definitivamente. Per adesso l'ex interista cerca di emergere con moderazione. Non vuole infastidire più di tanto, per non creare nuove scaccature, come è avvenuto con Herrera e Mazzola. Su questa faccenda Corso adesso dice ai giornalisti: «Con voi non parlo più perché le mie dichiarazioni sono state travisate».

«Poi, insistendo, qualcosa scatta fuori. Ma si tratta delle solite faccende. Per quanto riguarda, invece, le «grane» dei reingaggi la situazione del Genoa appare abbastanza tranquilla. Quasi tutti hanno sottoscritto il nuovo contratto. Fanno eccezione Bitello, perché è militare e della questione si parlerà fra qualche anno. Maggioni che aspetta di avere qualcosa dalla sua ex società. L'Altanella, infatti, Rosato che attende di sapere come andrà a finire la faccenda del ginocchio acciaccato. In serata, a Pesca, c'è stata la solita parlatina d'addio».

Franco Vannini

Nella prima uscita sul campo di Camaiore

Riva tre volte in gol Cagliari più sciolto

Qualche incertezza ha palesato la difesa - La quarta rete messa a segno da Brugnera La «linea nuova» di Chiappella promette bene anche se restano problemi da risolvere

DALL'INVIATO CAMAIORE, 12 agosto

E' cosa risaputa che le partite preparatorie del campionato di calcio (specialmente le prime) non rappresentano test validi per esprimere giudizi complessivi e globali: la presentazione, solitamente riservata agli addetti ai lavori, spesso si intreccia con altri interessi vuoi spettacolari o di cassa, vuoi di attrazione turistica. Ciò non toglie che si possano simpaticamente passare alcune ore in allegria. E' quanto è accaduto a Camaiore dove la squadra del Cagliari, versione Chiappella, si è misurata con la squadra locale.

La scena è stata la solita di sempre con un pizzico di simpatico folklore: canti e danze in costume di ballerini sarde di lungamente applauditi, un regalo del sindaco alla squadra cagliaritanica. Personaggi di rilievo in tribuna: il commissario tecnico della Nazionale, Valcareggi. Fraizoli, presidente dell'Inter, con signora, l'ex centravanti della Fiorentina, Sabatini, Sabatini della Fiorentina e migliaia di spettatori piovuti a vedere il Cagliari alla sua prima uscita e soprattutto per ammirare Riva. A dire il vero il goleador non ha deluso la folla ed ha segnato tre reti di testa (l'ultima molto bella), cui si è aggiunta quella, sempre di testa, di Brugnera. Un giudizio più meditato deve essere dunque riservato come sempre accade, al primo tempo, perché nel secondo le informazioni sono state imbroccate di riserve, lo spettacolo è scaduto e il pubblico ha abbandonato molto tempo prima della fine il campo di gioco.

Come si presenta il Cagliari di oggi? In che misura le prospettive tattiche e strategiche che fanno parte della «linea nuova» di Chiappella sono emerse in questa prima uscita? Un giudizio motivato e globale non è tuttora possibile per evidenti ragioni; si possono soltanto esprimere alcune impressioni che potranno essere successivamente modificate o confermate. La prima di queste impressioni è relativa a una maggiore scioltezza della squadra rispetto all'anno scorso che resta il punto di riferimento più concreto. L'inserimento dei giovani Nobili e Butti (anche se quest'ultimo ha dovuto lasciare il campo al 22' del primo tempo sostituito da un forte e coriaceo Marchesi) ha dato larghezza al gioco nel quale si è inseriti con ficcanti fughe e lanci il terzino Poli dal cui piede sono partiti palloni importanti ai fini del risultato finale.

Meno realistica ci sembra per il momento l'ipotesi di Chiappella rivolta a puntare su Riva non solo come punta di diamante ma anche come ripiego in zona intermedia e su Brugnera: il primo è troppo spesso rimasto nella sua zona dove ovviamente l'ha fatta da padrone — mentre

Brugnera è apparso in posizione troppo arretrata per essere una punta valida in zona di realizzazione. Come Butti ha dato l'impressione di muoversi bene, mentre Nobili ha offerto alcuni palloni di un taglio di buona marca: peccato che il suo contributo è stato destinato a divenire decisivo nella manovra di mezzo campo. Impacciato nell'inaspettato ruolo di mediano è apparso anche il neo acquisto Ceccarelli, che in alcune occasioni ha mostrato in sede difensiva Nicolai e Tommasini cui ha corrisposto una accertata sicurezza di Alberto. Il resto dei pochi palloni che lo hanno impegnato.

Ed ecco alcune notizie di cronaca. E' subito il Cagliari che si rovescia sul campo di Camaiore ed al 4' si ha il primo colpo di testa di Riva che si ripete con un tiro al 6' su passaggio di Butti. Dopo un paio di minuti il portiere Pinelli dopo una delie più belle azioni. Fuga lunga di Poli su passaggio di Gori, cross e rete di Riva di testa.

Il gioco si ripete al 12' su punizione di Brugnera che viene anche stavolta ripresa da Riva e messa in rete con un colpo di testa. Al 20' un ed pallone tagliato di Nobili potrebbe aumentare il vantaggio cagliaritano, ma va fuori di poco: il primo pallone per il portiere Albertosi si ha al 22' del primo tempo. Subito dopo il gol di Brugnera che salta su tutti su un calcio d'angolo di Gori, alcune azioni a metà campo e quindi la quarta rete ad opera di Riva che salta su tutti su un bel pallone offertogli da Marchesi al termine di una lunga fuga lungo la fascia laterale destra con colpo di testa che insacca il pallone sulla sinistra del portiere.

Al 29' una traversa di Gori su cross di Marchesi, un nuovo tiro di Riva, e la fine del primo tempo. Il secondo tempo non ha, come abbiamo detto, storia. Al termine della partita Chiappella ha espresso un giudizio positivo: «E' stato un buon primo tempo. Ora si tratta di andare avanti per questa strada».

g. I. CAGLIARI: Albertosi; Poli, Valentini; Pinelli, Ceccarelli, Mosi; Gori, Butti, Brugnera, Nobili, Riva. CAMAIORE: Pinelli; Cingolani; Marri; Bongiorno; Bionzani; Wencioni; Borrelli; Scattini; Taccari; Lodi, Cristini. ARBITRO: Chiappelli di Livorno.

Rolando Parisi